

# LA LIBERA PAROLA

## ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

"Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879."

I forti caratteri sono gli Dei  
Supremi della Storia Nazionale.

A. GIUSEPPE DI SILVESTRO, Direttore  
1626 So. Broad Street

Fa quel che devi, avvenga  
che puo'.

Abbonamento Annuo \$ 2.00

ANNO III. - Numero 17

PHILADELPHIA, PA., 2 MAGGIO 1920

Una Copia 3 Soldi

### ASTERISCHI

#### Giustizia!!!

Se c'è ancora qualcuno che creda alla giustizia, specialmente quando si tratta di stranieri residenti negli Stati Uniti, noi lo consigliamo per il suo bene a disingannarsi; in tanto, se non lo farà, ci sarà, prima o poi, costretto, sicché sarà tanto di guadagnato se aprirà gli occhi a tempo.

Prenettiamo che soffre in America un vento tutt'altro che propizio agli stranieri, fra i quali, purtroppo noi siamo i maggiormente presi di mira; avremo dei torti, non lo smentiamo ad ammetterlo, ma non ci meritiamo il trattamento che ci infliggono. Questo sentimento xenofobo si manifesta in tanti modi e la autorità si fanno spesso eco della voce pubblica che vorrebbe banditi per sempre dall'Unione linguaggi, costumi e tradizioni stranieri.

Ecco un recente provvedimento legislativo che dà una chiara idea di quanto abbiamo detto e serve ad illustrarla. Come ognuno sa in Pennsylvania, hanno recentemente passato una legge che, fra parentesi, esiste in Italia da 15 anni, in virtù della quale è dovuta un'indennità al lavoratore che soffre ferite o muore in seguito a disgrazia sul lavoro; detta legge è chiamata "Workmen's Compensation Law" e si applica tanto agli stranieri, quanto ai cittadini.

Dopo la guerra e precisamente l'anno scorso, siccome c'erano tanti stranieri che partivano per i relativi paesi d'origine, coloro che erano incaricati dell'esecuzione della legge stabilirono che lo straniero che ritornava al paese nativo aveva solo diritto ai due terzi del compenso che gli sarebbe toccato se fosse rimasto in questo paese. Questo provvedimento si potrebbe anche spiegare col desiderio di far rimanere negli Stati Uniti gli stranieri che se ne volevano andare via e che vi sono tanto necessari quanto mai visti. Ma ciò che realmente fu stabilito è il fatto che il provvedimento si estende anche a coloro che erano già partiti per il paese d'origine prima che la legge fosse modificata a loro danno e che non hanno modo di far valere la loro ragione. E c'è anche di più; abbiamo saputo di parecchi casi nei quali il sussidio è stato ridotto di un terzo sotto lo spiccato pretesto che la persona godente del beneficio è ritornata nel proprio paese, era straniera, mentre si trattava di cittadini americani con tanta carta di cittadinanza. Questo ci pare il culmo della spacciataggine e della ingiustizia. Indubbiamente vi saranno molti cittadini americani di origine italiana che sono stati ritenuti, fino a prova contraria, stranieri, e privati per conseguenza di un terzo del sussidio loro concesso, i quali non sapranno mai perché e crederanno che il provvedimento si applichi anche a loro e perderanno così il terzo della somma pattuita per il risarcimento dei danni sofferti da essi o dai loro congiunti.

Così come il caso di una signora italiana la quale si recò in Italia l'anno scorso dopo che le morì il marito in seguito ad una disgrazia sul lavoro; il marito era cittadino americano e i due coniugi avevano risieduto in questo paese per oltre trent'anni. Dopo la partenza della signora la Società di assicurazione che era stata incaricata dal "Workmen's Compensation Board" di liquidare l'indennità alla vedova settimanalmente, sospese i pagamenti per quattro o cinque mesi e, fece, nel frattempo, istanza perché i pagamenti stessi fossero ridotti del terzo.

La domanda fu accordata ed i pagamenti ripresi sulla base ridotta. La misura è assolutamente illegale perché la signora, vedova di un cittadino americano, è americana e non straniera e essa ha il diritto di andare dove vuole, senza dover per questo essere assoggettata a nessuna penalità, ma, intanto, se vorrà far valere le proprie ragioni dovrà ricorrere ad un avvocato e sostentare alle spese necessarie.

Vi par giustizia, questa?

Il nostro candidato a Deputato Statale nel 5.º Distretto

Il movimento per la campagna a favore del Dottor Domenico Baglivo, che nelle prossime elezioni, Martedì 18 maggio, si presenterà candidato Statale alla Camera dei Rappresentanti di Harrisburg, va assumendo grandi proporzioni.

Le osservazioni di un americano

Diceva l'altro giorno un americano a modo, perché ce ne sono anche di quelli che lo sono: "coi italiani siete della gente curiosa; quando avete qualche uomo capace, lo fate morire d'inedia e di stenti, salvo, poi, a fargli un monumento quando è morto". L'americano, purtroppo, ha ragione; se c'è un uomo che vale qualche cosa deve emigrare per ottenere all'estero quel riconoscimento che gli è negato in patria e che è poi il suo passaggio per la gloria anche nella terra che lo vide nascere.

Prendete il pittore Onorato Carlandi, per esempio: è un romano... di Roma, tempera vera e fiorente di artista magnifico; il primo degli acquerellisti italiani; ebbene, chi lo conosce? Noi offriamo un premio di centomila coniare austriache a colui che saprà darcene notizia prima di avere letto il presente spunto. Eppure Onorato Carlandi gode di invidiata fama, tanto in Inghilterra quanto in America, ma noi italiani lo conosciamo soltanto di riflesso. Adesso a Boston, Mass., nelle gallerie dei signori Dadd & Richards, si tiene una esposizione dei suoi lavori che è un'altra, sebbene non necessaria, prova del talento dell'artista italiano.

Negli Stati Uniti vi sono molti nostri connazionali facoltosi che si riempiono le case di "bibelots", di minotti di pessimo gusto, spendendo un occhio e non riuscendo che a farsi criticare; orbene ad essi toccherebbe di accorrere all'esposizione dei lavori di Onorato Carlandi ed acquistarsi.

Otterrebbero un duplice scopo: quello di premiare il vero merito e di acquistare dei lavori di vero valore, non delle croste come ce ne sono tante; senza contare che la loro dignità e il loro orgoglio nazionale ci guadagnerebbero un tanto!...

LA LIBERA PAROLA

L'emigrazione è una valvola di sicurezza

Molti dicono che l'emigrazione è per l'Italia un male, altri sostengono il contrario; le due parti hanno ragione da due punti di vista differenti e secondo i tempi e le circostanze nelle quali si consideri il fenomeno migratorio.

Ora, per esempio, l'emigrazione rappresenta per il nostro paese una valvola di sicurezza merca la quale si riversano nei paesi esteri le migliaia di braccia che in patria rimarrebbero improduttive, diminuendo così il malessere economico e contribuendo anche ad alleviarlo in mi-

nomie che si stanno operando. Egli ha inoltre dichiarato che si propone formalmente di diminuire la circolazione dei biglietti di Banca e che per nessun titolo ne emetterebbe mai di nuovi. Ciò fece buona impressione in paese, e a tal fine sono apparse e appaiono immediatamente per Decreto Legge provvidenze tributarie fortissime e asprissime sul capitale, e sui profitti di guerra, che si tassano con aliquote superiori a quelle di qualsiasi altro Paese. Si assoggettano inoltre tutte le Società Banarie al regime delle azioni nominative. Tutto ciò costituisce un insieme di forti misure che sollevano le finanze e renderanno sem-

pre più possibile la diminuzione della circolazione? \*

Mi pregio portare a Sua conoscenza che S. E. il Presidente del Consiglio On. Nitti nel comunicare di avere fatte opportune dichiarazioni per smentire le indegne notizie pubblicate da certa stampa estera, aggiunge che bisogna regire contro l'indegna campagna e che sarebbe bene che fra gli Italiani qui stabiliti si organizzassero speciali uffici per smentire le false voci che hanno lo scopo intenzionale di nuocere al nostro credito.

Il R. Console Generale Poccardi

mi, l'hanno trattata da Cenerentola.

Quello che si è fatto contro la nostra patria, si fa contro di noi nelle varie colonie. Noi siamo considerati meno che niente.

Fino ad ieri non abbiamo avuto nessuna voce in capitolo.

Italiani! Se volete farvi valere, unitevi, affermate il vostro diritto col nostro voto a favore del Dr. Baglivo.

Oggi egli è il pioniere di una nuova strada che gli Italiani debbono percorrere.

Domani altri candidati italiani troveranno il sole già tracciato e potranno correre alle magistrature più facilmente.

Non è giusto che restiamo sempre indietro!!!

Circondiamolo del nostro affetto, diamogli il nostro suffraggio lavoriamo per la sua elezione. Se ognuno di noi facesse tanto quanto sta facendo il signor Filippo Coppolino, un italiano di mente e di cuore che per la causa italiana è stato sempre fra i primi, l'elezione del Dr. Baglivo sarebbe già assicurata.

ORDINE FIGLI D'ITALIA IN AMERICA

Comunicazioni della Grande Loggia DELLO STATO DI PENNSYLVANIA

IL COMIZIO CON L'INTERVENTO DI S. E. L'AMBASCIAIORE ITALIANO

Siamo lieti di annunciare che in precedenza della inizzazione nell'Ordine, quale sorella onoraria, della Baronessa Avezzana, avrà luogo a Philadelphia un grande Comizio con l'intervento di Sua Eccellenza l'Ambasciatore Barone Camillo Romano Avezzana.

Il Comizio si terrà nel pomeriggio di Domenica 9 maggio.

In una riunione di Venerabili e Grandi Deputati delle Logge di Philadelphia, tenuta il 25 corrente, fu deliberato che siano invitate a partecipare a detto comizio le locali Società di Mutuo Soccorso e la Colonia tutta.

Il lunedì successivo il Sindaco di Philadelphia, Hon. Moore, darà un ricevimento al Municipio in onore dell'Ambasciatore d'Italia.

PER IL PRESTITO ITALIANO IN DOLLARI

Ricordiamo che in occasione della inizzazione nell'Ordine della Baronessa Avezzana, saranno comunicate le sottoscrizioni e i nomi di tutte le benemerite Logge dell'Ordine Figli d'Italia e di quei fratelli che generosamente hanno risposto al nuovo Prestito Italiano in Dollari.

A tal scopo sono pregate tutte le Logge di voler tenere informato senza ritardo il Grande Concilio delle somme sottoscritte da esse o da qualunque fratello.

Intanto, fino al momento di mandare questa comunicazione alla stampa, ci era pervenuta notizia di queste altre sottoscrizioni:

Loggia Guardia Vittorio Emanuele II N. 893 di Scranton \$200; Loggia Gianfelice Gino N. 878 di Freeland \$100; fratelli di detta Loggia: Francesco D'Inoia \$100, Michele Capece \$50, Luigi Coraggio \$50; Gerace Mazziotto \$50; Loggia Pittsburgh N. 74 di Pittsburgh \$300; fratelli di detta Loggia: Antonio Cerato \$200, Angelo Mecoli \$100; Loggia Antonio Meucci N. 306 di Norristown \$100; fratelli di detta Loggia: Dottor Remo Fabbri \$200, Michele D'Amico \$100, Giovanni Durante \$50, Felice Loggipre \$50, Giuseppe Valerio \$50, Accursio Cantanzaro \$50, Antonio Di Pascale \$50, Calogero Giambone \$50.

CONTRIBUTORI PER L'ORFANOTROFIO

Diamo l'elenco delle contribuzioni pervenute la settimana scorsa a beneficio dell'Orfanotrofio Statale:

Loggia Rugero Bonghi N. 543 di Ambler \$561; Loggia Luigi Basile N. 205 di Philadelphia \$44.00; Loggia Luzzi N. 737 di Philadelphia \$15; Loggia Giulio Cesare Capaccio N. 140 di Philadelphia \$30; Loggia Balila N. 667 \$35; Loggia Amor di Patria N. 577 \$45; Loggia Gerolamo Savonarola N. 581 \$20; Loggia Arnaldo da Brescia N. 699 di Philadelphia \$5; Loggia Guido Baccelli N. 687 di West Chester \$230; Loggia Italiana di Beneficenza N. 230 di orapolis \$25; Loggia Vittorio Emanuele II N. 497 di Fairhance \$5; Loggia Cittadini Lancieri N. 534 di Scranton \$205; Loggia Giovane Italia N. 547 di Carbondale \$372; Loggia Giovanni Ameglio N. 633 di Philadelphia \$10; Loggia Nuova Giuseppe Mazzini N. 634 di Scranton \$31; Loggia Antonio Chinotto N. 653 di Allentown \$122; Loggia Cooperativa tra Cal-



Dott. DOMENICO BAGLIVO

Tutti gli elettori italiani del quinto distretto sono in moto per assicurare la vittoria del nostro candidato.

Ferret opus!

Vari comizi all'aria aperta hanno avuto luogo questa settimana, ed in inglese parecchi oratori, che seppero entusiasmare il pubblico nel perorare la candidatura del Dott. Baglivo.

Essi fecero rilevare la necessità per noi italiani di avere un'equa rappresentanza alle cariche politiche, siano queste Municipali, Statali o Federali. Dissero che solo così possiamo farci valere nella grande repubblica delle strisce e delle stelle, ove finora abbiamo appoggiato, coi nostri voti, candidati di nazioni straniere. Oramai è tempo che il nostro diritto sia anche riconosciuto. Non v'è ragione perché alle cariche politiche debbano solamente presentarsi candidati irlandesi, inglesi, tedeschi, polacchi ed ebrei. Costoro sono immigrati come noi, sono cittadini americani al pari di noi. E' un errore crederli o superiori a noi, oppure ritenere loro americani a preferenza dei noi italiani. Tutti siamo americani.

Sono essi arrivati prima di noi? Ma questo non infirma il nostro diritto, come il retaggio paterno era diviso egualmente a tutti gli eredi, senza distinzione di età, e l'ultimo nato ha uguale diritto col primogenito, così i diritti in questa nazione sono uguali per tutti i cittadini, siano essi emigrati coi Pellegrini, tre secoli fa, siano tra gli ultimi arrivati di cinque anni addietro.

E' tempo oramai che un salutare risveglio della coscienza italiana ci risuocia noi tutti emigrati italiani, e ci faccia edotti dei nostri diritti e dei nostri doveri.

E' tempo oramai di non portare i nostri voti a candidati stranieri, per mandarli al governo della cosa pubblica, dopo averli arricchiti col sudore della nostra fronte.

E' tempo oramai di aspirare anche noi alle cariche politiche e non contentarci delle piccole "jobs".

Fino a ieri abbiamo fatto la parte di *Esau*, ci siamo contentati di una mangiata di lenticchie, cedendo la nostra primogenitura. Ma da oggi in poi non deve più essere così.

Opportunamente nelle prossime elezioni primarie il Dr. D. Baglivo metterà nel quinto Distretto la candidatura a Deputato Statale.

Noi dobbiamo tutti, tutti come un sol uomo, votare il suo nome. Dobbiamo tutti, anche se dissensenti per qualunque ragione, essere uniti in questa campagna in favore del Dottor Baglivo. La sua causa, e' causa nostra, il suo trionfo sarà nostro trionfo, la sua sconfitta, sarà nostra sconfitta.

La candidatura del Dr. Baglivo è insegnata d'italianità.

Il nostro voto per il candidato ita-

liano deve essere come affermazione dei nostri diritti e come protesta contro l'iniqua nomina di S. E. il Presidente del Consiglio On. Nitti nel comunicare di avere fatte opportune dichiarazioni per smentire le indegne notizie pubblicate da certa stampa estera, aggiunge che bisogna regire contro l'indegna campagna e che sarebbe bene che fra gli Italiani qui stabiliti si organizzassero speciali uffici per smentire le false voci che hanno lo scopo intenzionale di nuocere al nostro credito.

Il R. Console Generale Poccardi

“L'Adriatico”

è un simpatico settimanale, ben redatto, che si pubblica a Giulianova in quel di Teramo.

L'Adriatico è ricco di rubriche, tutte interessanti del nostro Abruzzo e dell'Italia in generale, ed è scritto brillantemente, con coraggio di giornalisti che sentono la loro missione, la quale non dev'essere a servizio di nessuna cricca, di nessuna persona. Prima di darne il nostro modesto giudizio abbiamo voluto leggerne parecchi numeri; infatti fino ad oggi, ne abbiamo ricevuti otto, e possiamo affermare che l'Adriatico si è mantenuto all'altezza della sua nobile missione, tenendo, parola per parola, tutto ciò che esso ha promesso dal primo numero.

Sull'Adriatico si discutono i problemi più gravi che interessano l'Italia e l'Abruzzo. Vi è la rubrica letteraria e quella poetica e vi si polemizza, a volte vibratamente, negli interessi più vitali della città, della regione e non di rado d'Italia. Ma la polemica è fatta con galanteria, con tono signorile, senza farsi trascinare dal linguaggio di bottolieri come pare usino i signori avversari che appoggiano un partito rosoi e sono ed inudicato dal primo momento che ha messo piede alla Camera dei Deputati, che a danno della povertà nazionale ha recentemente aumentato lo stipendio ai suoi componenti, auspici gli scamicciati.

L'Adriatico ci ha avuti subito a suoi simpatizzanti, oltre che per la parte morale, per quella materiale perché esso si stampa nella tipografia del nostro ex proto Giulio Braga che non ci stancheremo mai di ricordare per le sue qualità di artista tipografo, di uomo e per l'affezione sincera che nutre per la nostra famiglia.

Dell'Adriatico è redattore capo l'avv. Leo Leone e collaboratori i professori Saverio Seclini e Giuseppe Antonelli.

Perché ci è piaciuto moltissimo e perché ne condividiamo i concetti, riproduciamo, dall'Adriatico, No. 7, il seguente articolo:

“Considerazioni”

“Cosa avviene dunque? Come ci parve giovane la Patria nei giorni del sangue? Essa batteva tutta nelle vene dei combattenti; essa aveva la vigoria del pugno chiuso sull'arma. La forza della mano, fatta artigiana, ritratta sulla roccia.

Come ci parve giovane la Patria nei giorni del sangue? Essa aveva anche lo splendore delle pupille vigili scrutanti la notte. Essa viveva, calda, silenziosa, nell'alto molteplice dei petti affaticati...

Come viveva la Patria allora... Ne udi il cuore pulsare fin sul culmine dell'Alpe. Ne vidi il sangue rosso gorgogliare dalle vene lacere dei figli e spandersi a flotti vermigli sulla terra arida che beveva crepitando...

Come viveva la Patria nei giorni della morte? La via Appia s'era protesa fin sul Cadore, fin sullo Stelvio! E non era fiancheggiata da urne bianche. Ed era ingombra di legionari caduti a groviglio prima della vittoria, come se schiantati da un turbine. Ed ogni bocca di caduto era incurvata rigidamente come se conservasse nella fredda statuarità della morte, l'impronta d'un bacio pesante, d'un bacio mortale.

Ed ora cosa avviene? La Patria ci pare invecchiata! Ha le rughe sulla fronte! Ha la balbuzie lagrimosa di Orlando! Ha l'istinto mercantile della nostra diplomazia! Ha l'epilessia Bolscevica! Lo sforzo ci ha esauriti dunque? — Che disgusto!

Montecitorio — il Parlamento — non è che una bettola ove domina l'insulto da trivio ed ove si fa a cazzotti.

Abbo riantola “farabutto” qualche altro rispondo: “mascalzone”.

Che marciame è questa Camera? I 156 socialisti che dovevano pronunciare il “Fiat” bolscevico cosa fanno? Hanno cantato Bandiera Rossa il giorno della seduta inaugurale. Va bene! E poi? Poi hanno avuto timore di perdere lo stipendio e si sono addomesticati.

Tu per esempio, nostro Agostino, cosa fai? La sera che sapesti d'essere un eletto improvvisasti a Teramo uno di quei tuoi curiosi discorsi e dicesti che a te ed ai tuoi compagni eletti non rimaneva che il compito

semplicissimo di “cambiare gli stemmi”. Questa è la tua frase; letteralmente! Io ho buona memoria, caro deputato! Bene! Come va questo “cambio di stemmi”? Ritardato vero? Ritardato... fino a nuova lotta elettorale.

E' ripugnante!

Una massa beverona di 156 individui ostruzionistica per incapacità di creare: violenta per mancanza di cultura e non — si badi — per eccesso di vitalità, pesa come la più opprimente delle cose sul petto della Nazione.

Se i 156 fossero scesi in piazza, ci si sarebbe battuti sul selciato, ma avremmo potuto avere, forse — di questi signori — una stima maggiore.

Hanno tradito in guerra in nome della Rivoluzione. Hanno tradito in pace in nome della Rivoluzione. Ora dopo tanti tradimenti a danno della Patria, hanno voluto rinnegare anche la loro Rivoluzione.

E' ciò era fatale!

I pugliesi — anche se tragici — non sanno fare che piroette. Qualcuno potrebbe osservare: rimpingi forse la guerra civile? No! Dico solo così: *esserpere le falle, distrarre dal vero, occultare a l'odio univocamente per strappare una medaglietta e relativo stipendio di delinquenza vera!*

Cosa avviene dunque? Ecco: noi abbiamo la percezione esatta del tradimento. Noi vediamo che sui silenzi tumuli dei nostri morti si balla una tragedia oscena.

Noi vediamo il *gluglio bolscevico* pesare sui teschi dei nostri morti.

Noi vediamo il bastone bolscevico frugare le tombe dei nostri morti.

Noi assistiamo ad una cosa orribile, *MISIANO, DISERTORE, parla alla Camera.*

*Mudri! Mudri vestite di nero! Mudri che niente altro possedete dei figli caduti se non la memoria angosciosa, supplete: MISIANO il DISERTORE, Misiano che fuggì quando i nostri figli morivano la polvere con la bocca sanguinante, parla alla Camera: è stipendiato dal governo a più di mille franchi il mese! E' vivo, Misiano: è vivo!*

Gia', dimenticavo! La patria bolscevica ha la casacca d'Arlecchino; ha mille colori.

Dimenticavo. Ma ascoltate!

Faccete parte d'una colonna di prigionieri. Ci eravamo battuti sul Cengio tre notti e tre giorni. Senza viveri, senza munizioni. Ci eravamo battuti uno contro dieci. In ultimo, al terzo giorno, fummo ridotti all'impotenza e catturati.

Attraversammo le vie di Trento taciturna. Eravamo enciosi, eravamo sanguinanti, eravamo affamati. Per fiera zia marciava pur sempre a passo cadenzato.

Attraversammo Trento taciturna. Fummo in vista dei giardini ov'è l'immagine di Dante. Ne vedemmo solo la fronte piena d'allori di sopra la vetta dei cipressi oscuri. Era un vespro. Vera un raggio di sole sulla fronte metallica del Titano latino: vera un raggio di sole vesperino rosso di sangue sulla fronte del Titano.

— E' Dante! — dissi — con voce soffocata — ad un fante curvo, inebetito di stanchezza che mi zoppiava vicino. E' Dante! Il fante — rude colono pugliese — raddrizzò la schiena e ripeté: Dante! Poi pianse.

E' chiaro dunque, o cittadini di tutto il mondo! La Patria che volete demolire non è una cosa artificiale; essa è un fatto altamente spirituale. La Patria vive e vivrà! ancora nell'anima profonda delle folle.

Noi abbiamo la percezione esatta del tradimento.

Il pugno bolscevico — a Milano — rafforzato dalla “grappa” lacera il tricolore!

Sottocorno, deforme sublime operaio del Risorgimento, cosa dici dei tuoi compagni di oggi; liberi coscienza ed organizzati?

Noi siamo traditi!

Il Governo è complice di Misiano.

FONDO UNICO MORTUARIO

(Continuazione del numero del 18 Aprile u. s.)

Ceraolo Giuseppe, di anni 28, residente in Reading, Pa., iscritto al F. U. M. il 13 maggio 1917, morto il 22 febbraio 1920 di tubercolosi. \$400.

Gullo Nunzio, di anni 29, della Loggia Roma No. 713, residente in Carnegie, Pa., iscritto al F. U. M. il 23 settembre 1917, morto il 28 febbraio 1920 di polmonite. \$400.

Morelli Giuseppe, di anni 26, della Loggia G. Filzi, No. 787, residente in Austin, Pa., iscritto al F. U. M. il 18 febbraio 1918, morto il 5 Ottobre 1918 al fronte di Francia \$400.

Aloi Raffaele di anni 25, residente in New Kensington, Pa., della Loggia Nuova Giovane Italia No. 881, iscritto al F. U. M. il 25 luglio 1919, morto il 9 febbraio 1920 di polmonite. \$400.

Galeo Angelina, di anni 33, residente in Meadville, Pa., moglie del fratello Galbo Giuseppe, della Loggia Fiume Italiana No. 957, iscritto al F. U. M. il 10 agosto 1919, morta il 10 febbraio 1920 di nefrite. \$200.

Palazzi onetta di anni 37, residente in Ambridge, Pa., della Loggia Vittoria Italiana No. 968, iscritta al F. U. M. il 12 dicembre 1919, morta il 16 febbraio 1920 di polmonite; moglie del fratello Palazzi Adriano, \$600.

Totale benefici \$9300.00 — Quota individuale \$0.55. — Totale iscritti al 31 marzo 1920 16.878

R. Consolato d'Italia  
IN PHILADELPHIA

SIGNOR DIRETTORE,  
Con preghiera di pubblicazione Le trasmetto le seguenti dichiarazioni fatte da S. E. Luzzatti, Ministro del Tesoro:  
“Il Ministro del Tesoro ha messo in rilievo la necessità di forti economie nelle spese militari e civili, eco-

Partenze da Philadelphia  
Vine Street Pier  
“TAORMINA”  
14 GIUGNO

La Sons of Italy Building and Loan Association  
EMETTERA' LA SETTIMA SERIE DI AZIONI  
il Terzo Mercoledì di Maggio  
nella Sala dei Figli d'Italia, alla Settima Strada in Christian St.